

d'accordo con eguale sollecitudine da entrambi i Governi.

Io dunque, o signori, aspetterò il risultato delle decisioni della Corte d'Algeri, sia per ciò che riguarda la domanda incidentale della libertà provvisoria, sia anche nel merito, dichiarando anticipatamente che il rispetto all'indipendenza dell'autorità giudiziaria ci farà accettare qualunque essa sia la decisione che emanerà da quella Corte, sulla cui imparzialità facciamo assegnamento.

Non posso in questa occasione dimenticare che se, dal canto nostro, fu consentito a sospendere la giurisdizione consolare italiana in Tunisi, come del pari gli altri Governi hanno consentito a sostituirvi la giurisdizione della magistratura francese, la piena e perfetta indipendenza di essa, la esclusione assoluta di qualsiasi pressione od intimidazione, sono condizioni implicite, ma essenziali di colesti accordi internazionali, mercè i quali i magistrati francesi ottennero generale e solenne prova di una fiducia che ora quei tribunali dimostrano di aver meritata, dappoichè essi si dimostrano imparziali.

E ne velle prove d'imparzialità se ne sono avute nei giorni successivi alla condanna del Tesi, perchè alcuni italiani, i quali nell'occasione del suo imbarco erano trascorsi a manifestazioni che furono considerate come una offesa all'autorità militare, furono condannati, ed anche a pene più gravi di sei giorni.

Ma dopo qualche altro giorno alcuni marinai francesi scesi a terra, venuti in rissa con Italiani appartenenti al personale della ferrovia di Tunisi, sono stati alla loro volta condannati ciascuno di essi a sessanta giorni di fero, in base al regolamento marittimo, e ai danni e interessi.

Però quei tribunali fanno onore alle tradizioni di indipendenza e di giustizia imparziale, che formano un titolo di merito della magistratura francese, come di quella di tutti i paesi civili e del nostro.

Dopo ciò, noi possiamo compiacerci, che il Governo francese sia d'accordo con noi nel desiderare che questo incidente non abbia veruna seria conseguenza, che esso non alteri menomamente la sicurezza e tranquillità delle popolazioni che vivono l'una accanto all'altra nella Tunisia, e che specialmente esso non possa menomamente nuocere alle relazioni cordiali ed amichevoli che uniscono la Francia e l'Italia, ed i loro due Governi, e che io credo, tale è il mio fermo convincimento, essere comune interesse o

comune dovere di custodire e non lasciar turbare ed offendere.

Presidente. Onorevole Demaria Ella ha facoltà di parlare, per dire se sia, o no, soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Demaria. Montre ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni che ha dato alla Camera, mi riserbo di dichiararmi soddisfatto, quando, oltre alle autorevoli dichiarazioni dell'ambasciatore francese, il ministro comunicherà, alla Camera italiana, un documento, da cui risulti che il Governo francese ha sconfessato apertamente l'opera del generale Boulanger in quella parte, in cui ferisce i trattati, la giustizia ed il rispetto dovuto alla nazione italiana.

Aggiungo una sola osservazione, e la sottopongo all'esame dell'onorevole ministro, come giurista.

Il Tesi è stato condannato a 6 giorni di carcere; sia pure che non debba esservi luogo a libertà provvisoria cioè che sia legittima la misura dell'arresto preventivo; in Francia vige il sistema che l'appello del Pubblico Ministero non può ritardare nemmeno di un giorno la liberazione dell'imputato.

Ora, se sono passati i 6 giorni, pronunziati dal tribunale, come equivalente condanna del reato, l'appello del Pubblico Ministero non può, dopo i 6 giorni, ritardare di un solo minuto la liberazione del Tesi.

Per cui credo che il Governo italiano farà opera giusta a tutelare energicamente i diritti del nostro concittadino, non domandando che si giudichi se si debba mettere in libertà provvisoria il Tesi, ma reclamando che sia immediatamente scarcerato. *(Benissimo!)*

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Demaria.

Comunicazione del presidente.

Presidente. L'onorevole Bonghi ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici. Così pure l'onorevole Brunialti ha presentata un'altra proposta di legge di sua iniziativa, che sarà pure trasmessa agli Uffici perchè ne autorizzino, se credono, la lettura.

Annunzio di una domanda d'interrogazione.

Presidente. L'onorevole Pascolato ha presentata la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul divieto recentemente fatto agli archivi di Stato di concedere visione e copia dei registri dei Governi nazionali 1848-1849. »